

Il Seme

Perdonare... senza misura !

Viviamo in una società in cui per comunicare che una iniziativa va bene o male, si fa un sondaggio, una ricerca di mercato, un bilancio ,delle previsioni, delle statistiche. E' grazie a queste che poi si decidono scelte aziendali, sociali, comunitarie. Queste indagine numeriche ,sono forse reali ma estremamente povere di patos, alle statistiche manca la vita, le storie che nascondono, le sofferenze o le gioie, manca il cuore. Nel vangelo di oggi emerge subito la domanda di Pietro. Cosa significano le *sette volte* di Pietro? Pietro si riferisce al superamento della indicazione rabbinica che era legata a quattro? o all'immagine della totalità che nella mentalità semitica era richiamata dal numero sette?

Il numero sette è fortemente simbolico nelle relazioni tra le persone e le cose, tra l'uomo e Dio: *Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio* (Es 20,9-10), così per la terra: *per sei anni seminerai il tuo campo e poterai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; ma il settimo anno sarà come sabato, un riposo assoluto per la terra, un sabato in onore del Signore* (Lv 25,3-4). Sette indica la libertà: dell'uomo ogni sette giorni; del campo ogni sette anni; dalla schiavitù ogni giubileo, sette volte sette anni (Lv 25,8).

E nella logica della “libertà” che si inserisce il discorso di Gesù sul perdono.

Il perdono non è un fatto giuridico che prodotti i suoi effetti chiude i conti, piuttosto fa entrare in una dinamica nuova nelle relazioni tra persone per costruire un futuro totalmente nuovo. Il perdono non pareggia, non chiude i conti, non ristabilisce gli equilibri incrinati, piuttosto apre finestre, spalanca portoni, allaccia relazioni, produce dinamica nelle relazioni umane. Il Perdono appartiene a Dio soltanto. È a partire dal suo perdono che siamo capaci di perdonare: «*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*». Il perdono è un'energia creatrice che provoca un contagio. Il perdono giunge a pieno compimento proprio quando anche chi l'ha ricevuto diventa capace di perdonare. Per il cristiano le radici del perdono sono nel Crocifisso che perdonò quelli che gli stavano piantando i chiodi nella carne: “*Padre, perdonate loro, perché non sanno quello che fanno*”.

Il perdono è scandaloso perché chiede la conversione non a chi ha commesso il male, ma a chi l'ha subito. Se invece al male ricevuto, ricambio con altro male non faccio altro che ingrandire il dolore e la violenza Il perdono non libera tanto chi lo riceve quanto chi lo offre. Impariamo a perdonare !
Nelle azioni...ascoltiamo il cuore. Buona domenica .P.Alfio



N 87 del 13/09/2020

Vangelo del Giorno

Mt 18,21-35